

quiete li lasciano lì. Un altro bel-
l'avversario può essere qualche

diare e comporre il quadro. In
Giunta non puoi avere persone

me ne vado e andiamo tutti a
casa».

vano: in universo siamo molto
«Per me lei è sempre il sindaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro diurno inaugurato tre mesi fa: ancora chiuso per problemi di collaudo

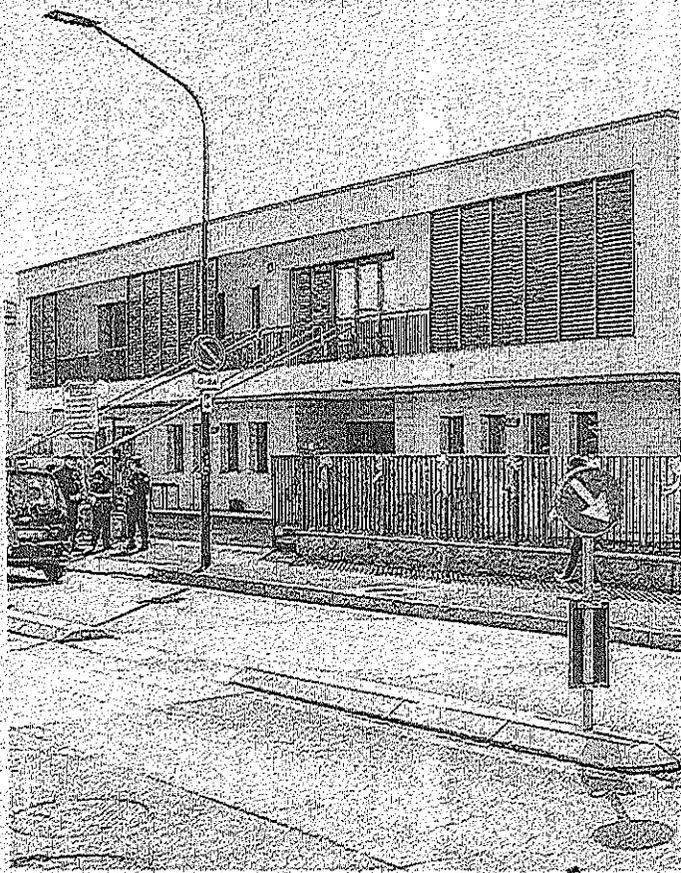
Villaggio degli Sposi

Rimasto a metà il taglio
del nastro dello scorso 12
marzo. Gli assessori: a giorni
il servizio dovrebbe partire

Un collaudo che tarda ad arrivare sta tenendo in sospeso 35 anziani, che aspettano di poter entrare nel Centro diurno del Villaggio degli Sposi, inaugurato lo scorso 12 marzo con una festa di quartiere. Tre mesi fa, infatti, ci fu il taglio del nastro in pompa magna alla presenza del sindaco Giorgio Gori e di tante autorità cittadine. L'opera fu presentata come un fiore all'occhiello di questa amministrazione che aveva portato a conclusione lavori più volte bloccati e arenati nel tempo.

«Colpa della burocrazia»

Al taglio del nastro sembrava tutto pronto per un'immediata apertura, programmata a fine marzo. A distanza di due mesi, la struttura ha ancora le porte sbarrate. «Tutta colpa della burocrazia» spiega l'as-



Il centro diurno inaugurato e mai aperto al Villaggio degli Sposi

sessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla. Che, insieme alla collega alla Coesione sociale Maria Carla Marchesi, rassicurano le famiglie, annunciando che l'apertura e il via ai servizi. «È solo questione di giorni».

Difetti sistemati

Il Comune infatti ha già provveduto a sistemare ciò che secondo il collaudatore non era a norma e gli uffici stanno attendendo il via libera. Il ritardo nell'apertura del centro è stato determinato proprio da questa necessità di adeguare i lavori eseguiti nella struttura. Un cantiere difficile avviato 9 anni fa, rimasto fermo per 5 anni e portato al termine dall'attuale amministrazione che si è affidata ad una nuova ditta per concludere i lavori e sistemare ciò che non andava.

L'attesa delle certificazioni

«L'opera è nata con diverse imprese, sembrava tutto a posto, ma il collaudatore, esterno al Comune, ha individuato delle difformità - spiega l'assessore Marco Brembilla -. Nell'impianto sono state trovate alcune cose da sistemare, problemi derivanti da vecchi lavori. Stiamo aspettando l'ottenimento dei collaudi, i tempi si sono allungati per colpa della burocrazia, una serie di passaggi che abbiamo dovuto seguire per intervenire, ma ormai è questione di pochi giorni».

«Fondazione Carisma, che

gestirà il servizio, giustamente vuole che sia tutto in ordine - aggiunge l'assessore Maria Carla Marchesi -. Qualcosa non andava con i vecchi lavori, abbiamo provveduto a sistemare ed è tutto a posto».

Ospiterà 35 anziani

La struttura (del valore di 1,6 milioni di euro) è stata progettata per ospitare 35 anziani over 65 e sarà gestita, grazie ad una convenzione con il Comune, dalla Fondazione Carisma. C'è molta attesa da parte dei cittadini e delle famiglie, anche perché si tratta del primo servizio di assistenza agli anziani con questo carattere innovativo. Il centro sarà infatti dedicato a chi è ancora autosufficiente, ma che ha bisogno di cura ed assistenza diurna sanitaria e psicologica. Sarà aperto dalle 8.30 alle 17 (costo 28 euro al giorno), con ogni confort: palestra per la riabilitazione, tisaneria, beauty room e ambulatori che, a pagamento, saranno aperti anche al quartiere.

Famiglie preallertate

I posti sono già stati assegnati dagli uffici dei Servizi Sociali del Comune, che hanno selezionato le richieste: «Abbiamo già preallertato le famiglie - spiega l'assessore Maria Carla Marchesi -. Una volta arrivato il collaudo, siamo pronti ad accogliere da subito i 35 anziani».

Diana Noris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

va, culturale, politica, ambientale, di sicurezza). «Il progresso di un paese - hanno ricordato Elena Caneva e Stefano Piziali del dipartimento Italia di WeWorld - andrebbe misurato non solo attraverso indicatori economici, ma analizzando le condizioni di vita dei soggetti più a rischio di esclusione». In occasione dell'incontro con gli studenti WeWorld ha presentato Index 2016, un rapporto che contribuisce alla conoscenza della attuazione dei diritti dei bambini/e, adolescenti e donne. Il lavoro evidenzia come gran parte della popolazione mondiale vive in paesi in cui esistono forme gravi o gravissime di esclusione che colpiscono queste categorie di persone più deboli. I paesi con indice di esclusione grave o gravissima sono 49, tre in più rispetto all'Index 2015. In questa categoria si trovano i paesi dell'Africa centrale e Occidentale con Yemen e Afghanistan: «Oltre la metà della popolazione mondiale vive in paesi in cui il livello di inclusione è insufficiente - ha sottolineato Stefano Piziali -. Oltre all'Africa sub-sahariana, il Nord Africa, il Medio Oriente e l'Asia Meridionale sono le zone in cui i bambini e le donne non godono delle medesime opportunità dei maschi adulti. Purtroppo nel 2016 è aumentato il divario tra il paese migliore e quello peggiore». L'Italia si colloca al 20° posto della classifica. Il nostro Paese con i suoi 69 punti dista ben 105 punti dal valore target. Ciò vuol dire che dovrebbe compiere uno sforzo pari al doppio di quello della Norvegia (paese al primo posto in classifica con 118 punti) per raggiungerlo.

Tiziana Sallesse